

BL I78

Villa Agosti, Miari

Comune: Sospirolo

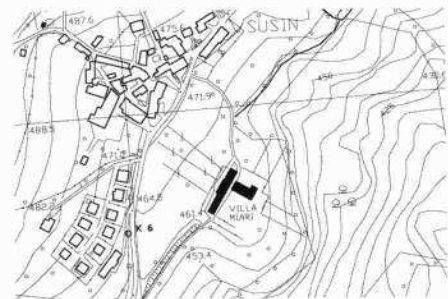
Località: Susin

Via Susin di Sospirolo, 8

Irvv 00001653

Ctr 063 NO

Dati catastali: F. 47, M. 134



Un lungo viale di carpinì accompagna l'ingresso a villa Agosti, una semplice costruzione settecentesca edificata in leggero pendio in modo da sfruttare sapientemente la natura del terreno, «in special modo nella sistemazione del giardino che alterna parti di aiuole a siepi tagliate e gruppi di alberi in pittoresco e voluto disordine. Ne deriva un piacevole effetto compositivo, in cui si corrispondono i volumi articolati degli edifici, la vegetazione (con il boschetto sul colle verso mattina) e il profilo movimentato delle montagne della valle del Mis» (Alpago Novello, 1982). La rappresentazione di una litografia ottocen-

tesca restituisce appieno il clima romantico in cui era immerso il complesso, oggi in buone condizioni, con il vasto giardino a prato che si estende su terrazze a sud e a est della villa e il grande parco tenuto a bosco con alcune specie secolari. Alla villa, un compatto corpo parallelepipedo, è affiancata un'elegante barchessa a due piani con tre piccoli fornicci a tutto sesto e, perpendicolarmente, una lunga ala rustica caratterizzata da grandi fasce orizzontali alterne, a intonaco rosso e arancione. A separarle il viale d'accesso segnato da una cancellata in ferro posta tra due pilastri in pietra.





Veduta del complesso (L. De Bortoli, 2003)
Il fronte principale (L. De Bortoli, 2003)



Il corpo padronale, a due piani con copertura a padiglione, presenta un semplice fronte anteriore caratterizzato da aperture rettangolari disposte su cinque assi verticali. In quello centrale vede disporsi, al pianterreno, un portoncino d'ingresso con ai lati due lanterne, al primo piano, una monofora, con balconcino in leggero aggetto, cinta da un parapetto in ferro e, in corrispondenza del secondo piano, un'apertura sempre architravata leggermente più grande. Tutti gli elementi di contorno come gli stipiti delle finestre e delle porte e gli architravi dei portali delle diverse facciate sono in pietra. Il retro, sebbene dall'impostazione molto semplice, presenta una breve ala con al pianterreno una sorta di piccola loggia-belvedere sorretta centralmente da due esili colonnine. La barchessa, affiancata al lato ovest, presenta invece un fronte asimmetrico caratterizzato, al pianterreno, da tre piccoli fornici a tutto sesto e da due aperture rettangolari e, al primo piano, da una teoria di aperture architravate poggianti su una fascia marcadavanzale in pietra ininterrotta. Separata dal viale d'accesso e in posizione perpendicolare si trova la lunga ala rustica che chiude verso ovest il complesso e che mantiene a tutt'oggi l'abitazione del custode, la stalla, il fenile e il granaio. Costituita infatti da più corpi di diversa altezza e di differente funzione, quest'ala appare un tutt'uno grazie al trattamento unitario della superficie a fasce d'intonaco alternate rosse e arancione. Alla villa venne annessa in seguito anche una piccola chiesetta, fatta costruire nel 1813 assieme all'ala nord con la loggia. «La villa appartenne ad Augusto Agosti che fu ambasciatore bellunese presso Napoleone nel 1806. [...] La casa passò alla famiglia Miari per matrimonio» (Alpago Novello, 1982).